

## Rassegna del 09/02/2022

---

Tirreno Pontedera	I soci di Agape salvano i loro posti: ok alla fusione con la coop di Lucca	Silvi Paola	1
Nazione Pontedera	Le discoteche ripartono. Il Boccaccio c'è	...	3
Nazione Pontedera	Omicron frena: meno settecento casi in sette giorni	I.P.	5
Nazione Pontedera	***«Via i comunisti da qui» Ponte, offese al sindaco	Bongianni Luca	7
Tirreno Pontedera	Grisù lancia "il porta a porta del sorriso"	Silvi Paolo	9

**SOCIALE**

# I soci di Agape salvano i loro posti: ok alla fusione con la coop di Lucca

Votazione favorevole all'unanimità per il progetto di rilancio  
Partono le valutazioni sui bilanci, certa l'uscita da Legacoop

**Paola Silvi**

**PONTEREDERA.** Non una nicchia ma una parte importante dell'economia di Pontedera e dintorni che ha retto i tempi di crisi e che ha fatto parte di una strategia di sviluppo non solo della Valdera. È l'immagine che abbiamo della cooperativa sociale Agape, da quando nel marzo del 1994 ha iniziato a muovere i primi passi in provincia. Nata dalla fusione di quattro realtà (l'Arca, Co.p.l.a. hand, Manutencoop e Pluricoop), ha ampliato progressivamente il suo bacino di servizi dedicati agli anziani, ai disabili, agli adolescenti, ai minori e ai migranti. Posizionandosi, sotto l'aspetto occupazionale, al quarto posto dietro solo a Piaggio, ospedale Lotti e Geofor. Dopo 28 anni Agape cambia marcia e inaugura un nuovo percorso. All'insegna dell'incorporazione con la cooperativa La Salute, che ha sede a Maggiano, a Lucca.

E lo fa consegnando alla votazione dei soci l'ufficialità. L'inizio di questo nuovo viaggio è partito proprio dopo il voto dei membri della cooperativa, un'ottantina quelli presenti, durante l'assemblea svoltasi sabato in un hotel di Pisa alla

presenza del cda guidato dalla presidente **Federica Baroni**. Il consenso, espresso all'unanimità, alla proposta di fusione per incorporazione segna l'avvio di una fase diversa. E mette la parola fine alle settimane di dubbi e discussioni che avevano preceduto la decisione. Settimane in cui si prospettavano altre soluzioni.

Per il momento invece Agape ha fissato il primo tassello di un puzzle che si sta via via delineando. Tra tante speranze e qualche incognita. Perché se l'obiettivo, dal punto di vista operativo, quello di salvaguardare i posti di lavoro, sarà con molta probabilità raggiunto, restano da capire gli effetti di questa trasformazione sul territorio, legati al passaggio, tanto per fare un esempio, della sede legale da Pontedera a Lucca.

Una certezza riguarda l'uscita di Agape da Legacoop, l'associazione che riunisce oltre 15 mila imprese cooperative in tutti i settori per creare sinergie e sviluppo tra le persone e i vari contesti sociali. La Salute non ne fa parte e dunque Agape dovrà allinearsi e abbandonare la cordata.

Con la decisione dell'incorporazione, sancita appunto dai diretti interessati, si apre al-

lora un processo tutto da definire. Fatto di passaggi burocratici, step amministrativi e verifiche. Entrambe le cooperative, unite da questa comunione d'intenti, dovranno esaminare i bilanci, monitorare i costi, fotografare le figure professionali presenti. E, come conclusione dell'iter, stilare il progetto di fusione, che dovrà essere votato e poi presentato. Di fatto, ciascuna delle due realtà si porta dietro una storia che si dipana nei tanti servizi svolti, nelle pianificazioni effettuate, nel personale inserito. Come in un matrimonio insomma bisognerà decidere le nuove funzioni, la governance e le prospettive di crescita. Anche sul logo e sul nome che avrà il neonato ente, frutto dell'incorporazione, si aprono varie strade. Potrebbe avere una nuova dicitura, chiamarsi solo La Salute oppure optare per un mix dei simboli, oltre al futuro della sede di Fornacette che dovrebbe essere venduta.

Il cammino che si prospetta, per tradurre nero su bianco, questo accordo, prevede un lavoro di almeno cinque mesi. Il tempo e l'esperienza diranno poi se le aspirazioni alla base dell'incorporazione sono stati raggiunti. E la scommessa vinta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





**FEDERICA BARONI**

È LA PRESIDENTE DELLA COOPERATIVA  
AGAPE CON SEDE A FORNACETTE

Parte la due diligence  
per la valutazione  
dei bilanci e arrivare  
alla nuova realtà  
attiva nel sociale  
dopo circa 5 mesi



La sede di Fornacette della cooperativa Agape che dovrebbe essere venduta

La novità

# Le discoteche ripartono Il Boccaccio c'è

**Da venerdì 11 febbraio** le discoteche possono riaprire e il Boccaccio Club di Calcinaia si fa trovare pronto con una serata già programmata. In verità ha già programmato anche la serata di sabato prossimo e le prenotazioni sul sito internet sono già aperte. Si torna a ballare quindi, con le norme che avevano permesso la riapertura nello scorso ottobre, prima di essere chiuse nuovamente per Natale. Capienza al 50%, super green pass e mascherina obbligatoria quando non si è pista o quando si consuma cibi e bevande, queste le regole. La decisione però non è ancora ufficiale, con i proprietari delle discoteche e i ragazzi che restano nell'incertezza. Anche il Sound Club di Pontederà è pronto per riaprire da sabato 19. Si attende il Governo.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4671



Il bollettino Covid

# Omicron frena: meno settecento casi in sette giorni

Sul fronte delle vaccinazioni siamo all'87,4 per cento di persone con una dose. Ma salgono i ricoveri

VALDERA-VALDICECINA

**Il Covid** e la sua moltiplicatrice di casi, la variante Omicron, rallentano la micidiale avanzata nella zona distretto Valdera-Alta Valdicecina, con numeri in lenta flessione almeno dalla seconda metà di gennaio: nella settimana dal primo al 7 febbraio ammontano a 1.864 i nuovi casi positivi di cui 852 (pari al 46%) con un'età inferiore ai 35 anni. Nella settimana precedente, dal 25 al 31 gennaio, erano 2.619 i casi totali di positività al Covid nella zona distretto. Quindi, sono 755 i casi in meno rispetto alla settimana precedente.

**Ecco** la geografia settimanale del contagio: a Bientina si sono registrati 119 casi, a Buti 101, a

Calcinaia 170, a Capannoli 83, a Casciana Terme Lari 125, a Castelnuovo Valdicecina 5, a Chianni 8, a Lajatico 7, a Montecatini Valdicecina 48. E ancora: a Palaia 50 casi, a Peccioli 48, a Pomarance 79, a Ponsacco 215, a Pontedera 334, a Santa Maria a Monte 182, a Terricciola 51 e a Volterra 239. Uno sguardo ai casi di positività registrati negli ultimi giorni fra la popolazione scolastica in Valdera e Valdicecina: in totale, sono 596, con 39 casi nei nidi, 89 nelle scuole materne, 206 alle elementari, 114 nelle scuole medie e 148 negli istituti superiori. Il numero di guarigioni negli ultimi 7 giorni è pari a 3.537.

**Passiamo** agli ultimi dati relativi alle dosi vaccinali somministrate: le vaccinazioni comples-

sivamente effettuate al 7 febbraio sono 140.584 come prime dosi, 125.563 come seconde dosi e 103.650 come terze dosi. La percentuale di persone con età superiore ai 5 anni che hanno ricevuto almeno una dose è complessivamente dell'87,4%. Poi, il numero delle terze dosi somministrate nella settimana dal primo al 7 febbraio: 6.774 in totale, mentre le prime dosi somministrate, sempre nella settimana dal primo al 7 febbraio, ai bambini, sono 943. All'ospedale Lotti di Pontedera si registrano due ricoveri in più: sono attualmente 47 (di cui uno in terapia intensiva) i pazienti affetti da Covid e in cura nella struttura ospedaliera cittadina, mentre erano 45 (di cui tre in terapia intensiva) nella settimana precedente.

**I.P.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## I DATI DEL GIORNO

### I tamponi positivi sono 331 in più

Rispetto alle 125 nuove positività del 7 febbraio, con il 'calo fisiologico' del lunedì per il minor numero di tamponi effettuati, il Covid ieri arriva a infettare altre 331 persone in Valdera, Alta e Bassa Valdicecina. Sono invece 80 i nuovi positivi giornalieri riscontrati nei Comuni del Comprensorio del Cuio dal bollettino regionale. Ecco la mappa dei Comuni: Pontedera registra 68 nuovi infetti, Volterra 44 casi, Casciana-Terme Lari e Ponsacco rispettivamente 29 casi in più, San Miniato 35 positività in più e Santa Maria a Monte 25 nuovi casi.





**Si continua a registrare una flessione  
nei nuovi contagi giornalieri in tutto  
il territorio della Valdicecina**

# «Via i comunisti da qui» Ponte, offese al sindaco

Alderigi risponde ad alcuni striscioni comparsi sull'infrastruttura ancora chiusa  
«I lavori finiranno presto. Ai cittadini chiedo un atto di fiducia e pazienza»

## IL PROGETTO

**Non manca molto  
alla riapertura  
In futuro sarà fruibile  
anche dalle bici  
con la pista dedicata**

## CALCINAIA

**Mentre** ci si avvicina alla data della riapertura del ponte sull'Arno di Calcinaia, chiuso dal 20 settembre scorso, spunta uno striscione offensivo sul cantiere che si aggiunge alle tante critiche, più o meno accettabili, piovute sui social e non solo negli ultimi tempi. Dopo i disagi che la chiusura del ponte ha comportato in questi quasi 4 mesi di chiusura, con la riapertura al traffico rinviata di mese in mese, adesso i lavori sembrano davvero poter individuare una data per la riapertura. «La ditta sta programmando il ripristino e il consolidamento del parapetto esistente, oltre al collaudo dei tiranti delle spalle e dei pali gettati in alveo che non erano

stati ancora eseguiti in attesa che maturasse il getto di calcestruzzo – fa il punto sull'avanzamento dei lavori il sindaco di Calcinaia, Cristiano Alderigi –. Successivamente sarà ripristinato il manto stradale ai fini della sicurezza per la viabilità. Questo con l'obiettivo di riaprire il ponte il prima possibile, in tempi brevi e, contemporaneamente, terminare la lavorazione sulle spalle in attesa dell'arrivo di alcuni materiali non ancora pervenuti all'impresa che consentiranno di completare i lavori previsti alla base dei piloni. È interesse dell'amministrazione riaprire il ponte seguendo le norme di sicurezza previste».

**Quindi** la risposta a chi ha appeso lo striscione offensivo e minaccioso sul ponte. «Sono consapevole che i lavori del ponte stiano generando notevoli disagi a tutti noi e a tutti coloro che abitualmente lo utilizzavano per i propri spostamenti quotidiani – dice Alderigi –. La comunicazione riguardante l'intervento non ha mai voluto rappresentare da parte mia supponenza, indifferenza o il non voler metterci la faccia: ho sempre pensato

fosse più utile, produttivo e serio dare notizie certe. Certi commenti, come il cartello esposto, rappresentano una deriva pericolosa ed una degenerazione che fatico a ricondurre ad una naturale conseguenza di un disagio subito». Quindi l'ultimo invito a portare pazienza. «È molto facile – conclude il sindaco – gridare allo scandalo quando succedono le disgrazie per l'incuria di chi dovrebbe farsi carico della manutenzione di un manufatto e al tempo stesso attaccare, questa volta si vergognosamente, chi invece sta in prima linea ad affrontare i problemi e a tentare di risolverli. Chiedo pertanto a tutti i concittadini un atto di fiducia e ancora un minimo di pazienza perché siamo vicini all'obiettivo della riapertura; noi e le strutture comunali stiamo lavorando con forza e passione». Ponte di via Papa Giovanni XXIII che – come assicura il primo cittadino – in futuro sarà fruibile anche alle biciclette con una sede stradale dedicata. Ora, finalmente, si intravede una luce in fondo al tunnel.

**Luca Bongianini**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## L'ODISSEA

### La strada è interdetta dal 20 settembre

Le lungaggini e i disagi si sono prolungati nel corso degli ultimi mesi

#### 1 Stato dell'arte

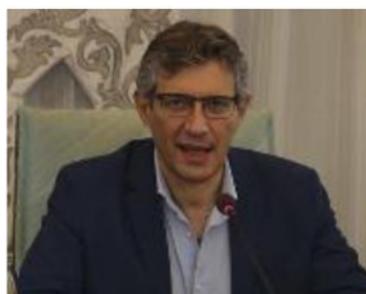
«La ditta – dice il sindaco Alderigi (nella foto) – sta programmando il ripristino del parapetto, oltre al collaudo dei tiranti delle spalle e dei pali gettati in alveo che non erano stati ancora eseguiti in attesa che maturasse il getto di calcestruzzo»

#### 2 Il prossimo passo

Sarà ripristinato il manto stradale per la sicurezza per la viabilità. Questo con l'obiettivo di riaprire il ponte il prima possibile e terminare la lavorazione sulle spalle in attesa di alcuni materiali che consentiranno di completare i lavori alla base dei piloni.

#### 3 Gli attacchi

«Certi commenti, come il cartello esposto, rappresentano una deriva pericolosa ed una degenerazione che fatico a ricondurre ad una naturale conseguenza di un disagio subito. E' sempre facile gridare allo scandalo»





**Proseguono i lavori al ponte di Calcinaia, ma qualcuno ha perso la pazienza**

LA PRESENTAZIONE DEL PROGETTO

# Grisù lancia “il porta a porta del sorriso”

Il clown terapeuta in giro per i comuni della Valdera  
Incontra i bimbi, regala un pupazzo senza niente in cambio

**PONSACCO.** Occhiali grandissimi in bilico sulla testa che danno alla camminata un andamento buffo. Una mascherina con l'arcobaleno e una promessa colorata d'azzurro: andrà tutto bene. Una gestualità gentile e qualche pupazzo tirato fuori magicamente dal camiccio. Può bastare questo per stabilire un'empatia con un bimbo, costretto a casa in isolamento perché in quarantena o positivo al Covid. O appena uscito dopo giorni di clausura forzata. È la potenza del sorriso, una delle più grandi medicine che esistono. È la forza di **Marco Salutini**, in arte Grisù.

È un clown terapeuta che da oltre sette anni lavora con i piccoli pazienti pediatrici della Misericordia di Ponsacco, degli ospedali ma anche con gli anziani delle case di riposo del territorio. Da quando è scoppiata la pandemia però Grisù non può più entrare nei reparti. Così ha deciso di fare delle belle sorprese ai suoi giovani amici andando direttamente a trovarli. Nelle piazze, davanti alle loro case. Da lunedì Marco, 56 anni, che di professione fa il macellaio alla Coop, originario di Ponsacco, ha deciso proprio di partire dalla sua città di origine per strutturare il suo percorso. Il tour della risata. Ricevuto dall'assessore al sociale **David Brogi**, Marco ha presentato il nuovo progetto. Si chiama, non a caso, “porta a porta del sorriso”. «In questi tempi di pandemia non posso più entrare nei luoghi chiusi. Così ho deciso di uscire e di andare a distribuire un po' di gioia», racconta Grisù. Perché ridere aiuta sempre, anche quando c'è da combattere una battaglia seria con-

tro la malattia o la solitudine. La gioia e la leggerezza hanno una potenza che non può essere trascurata. E certo non lo fanno i bambini, che lo aspettano, se non possono uscire, davanti alle porte delle loro abitazioni, dietro i vetri di una finestra, oppure direttamente nelle piazze. «Prima di Natale sono stato a Ponsacco e ho ricevuto tanti consensi così – spiega – ho continuato a girare per la Valdera. A sorpresa, senza fare annunci. Ma per chiarezza ho pensato di rendere partecipi dell'iniziativa anche le amministrazioni dei vari comuni che toccherò. In primis Ponsacco e poi Pontedera, dove sono stato ricevuto dall'assessora **Carla Cocilova**».

«Ho fatto i complimenti a Marco – dice Brogi – per la sua disponibilità dedicando il suo tempo libero per questo importante progetto che si basa sul portare il suo buon umore con tanto amore per il prossimo».

A colpi di gag, simpatici peluche e canzoncine, Marco tocca il cuore dei bambini, illumina le loro giornate. «Suono il campanello e dono un pupazzo. Sono già stato a Treggiaia, Baccanella e Forcoli», specifica. È puro volontariato. Il terapeuta del sorriso non vuole niente in cambio ma ringrazia le tante persone che condividono la sua causa e offrono i giochi che poi distribuisce. «La mattina decido dove andare – conclude Salutini – salgo in auto e parto. In settimana sarò a Calcinaia, Bientina e Vicopisano. Torno stanco ma contento. Sono pieno di amore e gratitudine per tutti i bimbi che incontro e che mi regalano tanto amore». Vestire i panni del clown è un vortice di emozioni.

**Paola Silvi**



Il clown terapeuta Marco "Grisù" Salutini e l'assessore David Brogi

